

PROT. n. 10213 del 28.12.2016

AL PRESIDENTE DELLA COMUNITA'
MONTANA E PER IL SUO TRAMITE AI
COMPONENTI DELLA GIUNTA ESECUTIVA

SEDE

AL NUCLEO DI VALUTAZIONE PRESSO IL
SETTORE PROGRAMMAZIONE E FINANZE

AL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE
DISCIPLINA PRESSO SETTORE
PROGRAMMAZIONE E FINANZE

SEDE

AI DIRIGENTI DI SETTORE SEDE

OGGETTO: Monitoraggio annuale su stato di attuazione vigente codice di comportamento del personale dipendente.

Il Responsabile prevenzione della corruzione; Richiamato:

- il codice di comportamento dei dipendenti dell'Ente, come approvato con delibera di Giunta Esecutiva n. 39 del 05.12.2014;
- l'art. 15, c. 5, del citato codice relativo al monitoraggio annuale sull'attuazione del codice medesimo da parte del Responsabile della Prevenzione della Corruzione;
- la direttiva del R.P.C. prot n. 1688 del 13.03.2015 in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto d'interessi;

Precisato:

- che ai sensi del art. 15, c.5, sopra richiamato il R.P.C, sulla base delle segnalazioni dei Dirigenti di Settore, effettua il monitoraggio annuale sull'attuazione del codice;
- Che il Dirigente Settore P. e F. con nota del 23.12.2016, acquisita al protocollo dell'Ente prot. n. 10193 del 28.12.2016, ha rimesso la relazione di competenza in merito all'attuazione del citato codice di comportamento;
- che il dirigente del Settore Tecnico non ha trasmesso nessuna segnalazione in riferimento all'attuazione del codice di comportamento.

Tanto premesso

si dà conto che si è proceduto a monitorare l'attuazione del vigente codice di comportamento dei dipendenti di questo Ente le cui risultanze di seguito si rappresentano:

- a) nel corso dell'anno 2016 non risultano pervenute segnalazioni da parte dei cittadini e dalla dirigenza di eventuali violazioni del codice di comportamento;

- b) non risultano comunicazioni da parte dei dirigenti circa la sussistenza di conflitti d'interessi sia in capo ai dipendenti che alla medesima dirigenza;
- c) non risultano agli atti dell'ufficio al Personale richiami/ contestazioni/addebiti e sanzioni in capo ai dipendenti per comportamenti difformi;
- d) non risultano segnalazioni, da parte del personale dipendente, di fattispecie configurabili situazioni di illecito di cui ne sia venuto a conoscenza;
- e) è stata somministrata ai dipendenti idonea formazione e aggiornamento sui contenuti del codice nonché la necessaria formazione di base in materia di prevenzione della corruzione.

Si rappresenta che il dirigente del settore tecnico non ha assicurato la collaborazione richiesta dal responsabile della prevenzione della corruzione come previsto dall'art. 13, c. 11, del codice.

Il predetto dirigente, infatti, non ha relazionato sull'attuazione del codice; non ha prodotto le relazioni previste dal vigente piano triennale della prevenzione della corruzione e trasparenza 2016/2018 e nonostante apposite richieste scritte e verbali da parte del R.P.C.

Per quanto innanzi evidenziato, si invitano i destinatari della presente e per le rispettive competenze ad adottare le determinazioni del caso.

Nelle more e declinando eventuali responsabilità,

il Dirigente del Settore Tecnico è invitato, ancora una volta, a dare corso alle attività di competenza (relazioni) sullo stato di attuazione del vigente codice di comportamento e del vigente Piano triennale della prevenzione della corruzione comprensivo della sezione trasparenza, al fine di consentire al responsabile della prevenzione della corruzione di dare corso alla predisposizione e pubblicazione della relazione annuale ai sensi dell'art. 1, c. 14, della L. 190/2012 su modello standard predisposto dall'ANAC.

F.to IL SEGRETARIO GENERALE R.P.C.T.

Dr.ssa ANNA DESIMONE